

COMUNE DI MONTERIGGIONI Comune di Monterigioni AOO c_f598	E
COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE DIGITALE	
Protocollo N.0009673/2019 del 12/06/2019 Classificazione 6.2 Firmatario: MARIA ROSARIA GUARINI	

RICHIESTA DI VERIFICA DI ASSOGGETTABILITÀ A VAS

Az. Agr. La Vigna di Marcolongo Maria

Dott. Agr. Maria Rosaria Guarini



Indice

Normativa Di Riferimento E Considerazioni Di Carattere Generale	2
Procedura di VAS per approvazione del PAPMAA Azienda Agricola La Vigna di Marcolongo Maria	3
Contenuti del PAPMAA	5
Estratti di mappa	8
Valutazione ex-ante. Situazione ambientale attuale dell'area	11
Contenuti del PAPMAA e valutazione ex-post degli interventi	12
Verifica di assoggettabilità a VAS	16
Descrizione degli effetti	17
Mobilità'	19
Componenti ambientali	19
Valutazione degli effetti sismici locali.....	26
Componenti paesaggistiche	26
Salute	28
Influenza su altri piani e programmi	29
Controllo ambientale preventivo: localizzazione dell'intervento	29
Introduzione.....	29
Specie e habitat interessati dal progetto.....	30
Entità degli interventi da realizzare.....	32
Considerazioni conclusive.....	35

Normativa Di Riferimento E Considerazioni Di Carattere Generale

La **Valutazione Ambientale Strategica (VAS)** è uno strumento di valutazione delle scelte di programmazione e pianificazione con la finalità di perseguire obiettivi di salvaguardia, tutela e miglioramento della qualità dell'ambiente, di protezione della salute umana e di utilizzazione accorta e razionale delle risorse naturali.

La VAS rappresenta la valutazione degli effetti sull'ambiente naturale e socio-economico dei piani e dei programmi. A livello nazionale, la Direttiva 2001/42/CE, che ha istituito la procedura di Valutazione Ambientale Strategica è stata recepita con la parte seconda del D.lgs. 3 aprile 2006, n. 152 entrata in vigore il 13/02/2008.

A livello regionale la normativa è stata recepita dalla L.R. 10/2010 “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA), di autorizzazione integrata ambientale (AIA) e di autorizzazione unica ambientale (AUA), alla quale sono state apportate modifiche e integrazioni dalla L.R. 6/2012 e dalla L.R. 17/2016.

Tra i principi ispiratori della VAS va sottolineata la costante promozione di uno sviluppo armonioso, equilibrato e sostenibile delle attività economiche, e di pari passo un sempre maggiore livello di protezione dell'ambiente e conseguentemente il suo costante miglioramento. Risulta quindi determinante il valore primario proprio della tematica ambientale ed il suo carattere di assoluta trasversalità nei diversi settori oggetto dei piani e dei programmi individuati.

Sotto il profilo giuridico il principio guida della VAS è quello della “precauzione” (da non confondere con il principio guida della VIA ovvero della prevenzione del danno ambientale) e consiste nell'integrazione dell'interesse ambientale rispetto agli altri interessi (tipicamente socio-economici) che determinano i piani e le politiche; in altre parole la VAS è un processo sistematico che serve a valutare le conseguenze sull'ambiente e sull'uomo (la direttiva europea prima menzionata parla esplicitamente di *enviromental effects* ovvero di **effetti** e non di *impacts*, **impatti**, come spesso

erroneamente viene tradotto) della azioni proposte da un piano/programma al fine di garantire la sostenibilità (ambientale-economico sociale) delle stesse.

In tal senso la Legge Regionale 10/2010 persegue l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e della salute e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali nell'elaborazione, adozione ed approvazione di piani, programmi e progetti, sulla base del principio di sviluppo sostenibile e degli altri principi comunitari che devono guidare l'azione pubblica in materia ambientale quali la precauzione, l'azione preventiva, la correzione, in via prioritaria alla fonte, dei danni causati all'ambiente, nonché del principio "chi inquina paga".

All'articolo 4 della Legge la Regione definisce la verifica di assoggettabilità come *"il processo attivato allo scopo di valutare se un piano o programma o una sua modifica possa avere effetti significativi sull'ambiente e quindi debba essere assoggettato alla valutazione ambientale secondo le disposizioni della presente legge considerato il diverso livello di sensibilità ambientale delle aree interessate"*. La presente relazione approfondirà quindi solo la parte di screening per porre delle basi al fine di comprendere la necessità di procedere ad una vera e propria Valutazione Ambientale Strategica.

Procedura di VAS per approvazione del PAPMAA Azienda Agricola La Vigna di Marcolongo Maria

La Direttiva Europea 2001/42/CE concernente "la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente naturale" (cosiddetta "Direttiva VAS") si pone l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente individuando lo strumento per l'integrazione delle considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi, al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile. La Direttiva Europea 2001/42/CE è stata pienamente recepita a livello nazionale attraverso il decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4, che ha modificato ed integrato le disposizioni del testo unico in materia ambientale (decreto legislativo 3 aprile 2006 n. 152).

La Regione Toscana ha invece recepito la norma europea dapprima con le disposizione del titolo II, capo I, della legge regionale 3 gennaio 2005, n. 1 e quindi con la legge 12 febbraio 2010, n. 10 che

recita “Norme in materia di valutazione ambientale strategica (VAS), di valutazione di impatto ambientale (VIA) e di valutazione di incidenza”.

La direttiva europea specifica l'ambito di applicazione della VAS, precisando che (art. 3 punto 3 della direttiva, e art. 6, comma 3, del testo unico in materia ambientale) per i piani e programmi che determinano l'uso di piccole aree a livello locale e per le modifiche minori dei piani e dei programmi, la valutazione ambientale è necessaria solo se gli Stati membri determinano, vale a dire qualora l'autorità competente valuti, che essi possano avere effetti significativi sull'ambiente.

Nell'allegato II della direttiva (allegato I del novellato decreto legislativo n. 152/2006) sono **individuati i criteri per la determinazione dei possibili effetti significativi di piani e programmi e, dunque, per valutare l'opportunità di assoggettarli o meno alla procedura di VAS.**

Tale procedura, denominata di “verifica di assoggettabilità alla VAS”, è svolta, a livello nazionale, secondo le modalità definite dall'art. 12 del decreto legislativo 152/2006 e dal decreto legislativo 16 gennaio 2008, n. 4 allegato I e, a livello regionale, secondo le indicazioni di cui all'articolo 22 e 48 della legge regionale n. 10/2010 sostituito da L.R. 6/2012 e successivamente da L.R. 17/2016 art. 25 il proponente, ai fini della trasmissione del progetto preliminare e dello studio preliminare ambientale di cui all'articolo 20, comma 1 del medesimo decreto, presenta all'autorità competente un'istanza di avvio del procedimento di verifica di assoggettabilità.

Tale procedura prevede l'elaborazione di un Documento Preliminare che contenga le informazioni e i dati necessari alla verifica degli impatti significativi sull'ambiente e sulla salute derivanti, nel nostro caso, dalla razionalizzazione e valorizzazione degli spazi a disposizione del piccolo centro aziendale. Pertanto nel presente Documento Preliminare, a partire dalle caratteristiche odierne del centro aziendale, è stata valutata l'interazione del progetto con gli altri strumenti di programmazione e pianificazione vigenti a livello comunale e sovracomunale, e sono stati descritti gli effetti degli interventi stessi sulle componenti ambientali suolo, sottosuolo, acqua e aria (qualità e rumorosità), sul sistema di mobilità ed accessibilità all'area, nonché sull'utilizzazione delle risorse naturali.

L'azienda è composta da due corpi fondiari: il centro aziendale è situato nel Comune di Monteriggioni, Loc. Strove, Strada dell'Acquaviva; mentre il più piccolo, posto in Loc. Certino, rappresentato da una particella investita ad oliveto è distante alcuni chilometri. Le porzioni interessate dagli interventi sono catastalmente individuate al Catasto Terreni del Comune di Monteriggioni al foglio 10, particelle 77-130-131, ed al foglio 39, particella 62.

Il PAPMAA dell'Azienda Agricola prevede interventi che riguardano la realizzazione di una rimessa macchine di circa 60 mq nel corpo aziendale principale, l'ampliamento di circa 30 mq di un locale seminterrato per realizzare un piccolo locale ad uso cantina ed una piccola rimessa macchine-attrezzi di circa 30 mq in Loc. Certino. Il Programma prevede interventi di miglioramento paesaggistico-ambientale che riguardano la manutenzione della viabilità poderal e il ripristino di alcune porzioni di muretti a secco di notevole rilevanza ambientale in Loc. Certino.

Il Programma di Miglioramento nasce dalla necessità dello IAP di donare la propria abitazione – un fabbricato abitativo urbano non facente parte del fondo agricolo – al figlio ed alla sua famiglia e, nel contempo, razionalizzare e valorizzare gli spazi a disposizione con il cambio d'uso di un fabbricato rurale esistente che diventerebbe l'abitazione dell'Imprenditore a servizio dell'azienda agricola.

Stante queste premesse, la verifica di assoggettabilità a VAS verrà effettuata dall'autorità competente allo scopo di stabilire l'opportunità o meno di procedere alla redazione della VAS: il criterio chiave sarà quello di definire se il Programma può avere effetti significativi sull'ambiente tali per cui questo sia necessario.

Contenuti del PAPMAA

All'interno del Regolamento Urbanistico vigente, Tavola D1 quadrante Nord Ovest, dal punto di vista delle aree degli insediamenti, il centro aziendale è individuata come "Aree di pertinenza paesaggistica dei centri del sistema urbano provinciale, dei centri storici e delle emergenze architettoniche puntuali" (UP3 Art.44 delle NTA del RU). L'area distaccata dal centro aziendale, in Loc. Certino, ricade nelle

“Aree agricole della struttura appenninica a maglia fitta a coltura tradizionale” (art. 53 delle NTA del RU).

Gli interventi edilizi richiesti, così come individuati nelle tavole allegate al PAPMAA in vostro possesso, riguardano la razionalizzazione e la valorizzazione degli spazi aziendali che lo IAP ha a disposizione realizzando alcune piccole volumetrie necessarie alla conduzione del fondo (fabbricati C e D del PAPMAA) e con il recupero di un fabbricato rurale ad uso abitativo per l’Imprenditore Agricolo pur avendone i requisiti per richiedere un’abitazione ex-novo. Il PAPMAA ha inteso limitare nuovi usi del suolo.

Nello specifico si richiede il cambio di destinazione d’uso da annesso agricolo ad abitazione rurale all’interno del fabbricato esistente contraddistinto in planimetria dalla lettera A: le attività oggi in esso svolte, laboratorio zafferano e magazzini per i carciofi e le attrezzature minute, verranno spostate all’interno del fabbricato esistente B. Da questi spostamenti deriva la necessità di realizzare una rimessa macchine di circa 60 mq nel corpo aziendale principale, un piccolo locale al piano seminterrato del fabbricato B ad uso cantina (non attualmente presente in azienda e che costringe lo IAP a vendere l’uva e a non vinificare) ed una piccola rimessa macchine-attrezzi di circa 30 mq in Loc. Certino.

Il PAPMAA prevede infine di effettuare interventi di manutenzione della viabilità e di ripristino di numerosi muretti a secco presenti nella sistemazione a terrazze dell’oliveto presente in Loc. Certino. Massimo risalto, pertanto, è dato agli interventi che permettono di stabilizzare i terreni dal punto di vista idrogeologico. Non solo. I muri a secco oltre ad avere funzione di contenimento, contribuiscono a mantenere il valore del paesaggio anche perché molti di essi costeggiano la via francigena meta di numerosi turisti. Anche la viabilità viene riproposta secondo i tracciati originari migliorandone traccia ed estetica ed evitando in modo accurato la creazione di nuove cesure.

Il terreno di proprietà dell’azienda risulta interessato inoltre da alcuni vincoli:

- Ai sensi della Ln.1497/1939 e del Dlgs 42/2004 art. 136 sia il centro aziendale sia l'area dislocata in Loc. Certino sono individuate come zone di notevole interesse pubblico e sottoposte a vincolo paesaggistico;

-Il centro aziendale ricade nelle "Aree di pertinenza di aggregati a prevalente matrice agricola" (Aggregato Acquaviva) art 44 comma 4 del R.U.

- In Loc. Certino è presente un Sito IC "zona della rete natura 2000", direttiva 2009/147/CE.

I fondi non ricadono né in zona svantaggiata né in zona montana ai sensi della Dir. CEE n. 75/286 e non sono sottoposti al vincolo idrogeologico in base al R.D.L. 3267/25.

Di seguito vengono riportati gli estratti di mappa contenuti nella Tavola D1 quadrante Nord Ovest del Regolamento Urbanistico del Comune di Monteriggioni. I rettangoli individuano l'area nella quale sono localizzati il centro aziendale ed il terreno di proprietà aziendale in Loc. Certino. Viene riportata inoltre, per maggior chiarezza nella lettura, la leggenda della Tavola D1.

Estratti di mappa

LEGENDA

	Aggiornamento dell'edificato
	Sub-Sistemi Ambientali (art. 69ter): PA - piani alluvionali e invasi lacustri bonificati; RT - ripiani travertinosi; C - colline argillose-sabbiose-ciottolose; CSI - colline del sistema insediativo Cassia-Chiantigiana; ApB - rilievi della struttura appenninica / paesaggio del bosco; ApA - rilievi della struttura appenninica / paesaggio dell'appoderamento
Aree naturali	
	Aree fluviali e di tutela naturalistica dei corsi d'acqua (art. 60)
	Boschi (art. 61)
	Aree di potenziamento del manto boschivo su aree agricole abbandonate (art. 62)
	Emergenze geologiche: doline di tipo carsico (art. 63)
	Laghi di irrigazione
Aree produttive agricole	
	Aree agricole dei piani alluvionali e degli invasi lacustri bonificati a maglia media (art. 50)
	Aree agricole dei piani alluvionali e degli invasi lacustri bonificati a maglia larga con eliminazione integrale della vegetazione arborea e arbustiva (art. 50)
	Aree agricole dei ripiani travertinosi a maglia media (art. 51)
	Aree agricole dei ripiani travertinosi a maglia fitta, a coltura tradizionale (art. 51)
	Aree agricole dei ripiani travertinosi a maglia larga, con eliminazione integrale della vegetazione arborea e arbustiva (art. 51)
	Aree agricole della collina argillosa-sabbiosa-ciottolosa e del sistema insediativo Cassia-Chiantigiana a maglia media (art. 52)
	Aree agricole della collina argillosa-sabbiosa-ciottolosa e del sistema insediativo Cassia-Chiantigiana a maglia fitta, a coltura tradizionale (art. 52)
	Aree agricole della struttura appenninica a maglia media (art. 53)
	Aree agricole della struttura appenninica a maglia fitta, a coltura tradizionale (art. 53)
	Aree agricole della struttura appenninica, radure interne al bosco (art. 53)
Aree degli insediamenti	
	Perimetro dei Centri Abitati ai sensi della L.R. 1/05 (art. 26)
	Tessuti residenziali di recente formazione o in via di completamento (art. 29 bis)
	Ex lottizzazioni sature (art. 29 ter)
	Aree di pertinenza paesistica dei nuclei storici tipo 1 e 2 e delle emergenze architettoniche puntuali (art. 44)
	Aree di pertinenza paesistica dei nuclei storici tipo 3 (art. 44)
	Aree di pertinenza dei centri del Sistema urbano provinciale (art. 44)
	IP Interventi puntuali a destinazione residenziale (art. 32)
	Aree per attività turistico-ricettive di previsione (art. 35)
	Aree pubbliche per attrezzature e servizi: 't' impianti tecnologici; 'cm' cimitero (art. 36)
	Attrezzature private di interesse collettivo: 'CR' casa di riposo; 'CI' centro ippico di Pian del Lago; 'CV' clinica veterinaria (art. 37)
	Aree produttive artigianali e/o industriali di completamento (art. 33)
	P.I.4 - Aree esondabili per piene con TR 30 anni (art. 26)
	DC Nuovi impianti di distribuzione dei carburanti (art. 41)
	Allevamenti avicoli intensivi (art. 55)
	Nuclei storici ed emergenze architettoniche puntuali (art. 28)
	Cave esistenti (art. 65)
	Cave dismesse destinate a risanamento ambientale (art. 66)
	Verde di arredo stradale
	Area per la sistemazione di una cassa di espansione
	Sito di interesse regionale (Montagnola Senese)
Mobilità (art. 45)	
	Tracciati stradali nuovi o da potenziare
	Raccordo autostradale Firenze-Siena - classe A
	Strade extraurbane secondarie - classe C
	Strade locali - classe F
	Ferrovia
	Percorso pedonale/Pista ciclabile (art. 45)
	Percorso "Via Francigena" (art. 45)
	Interventi oggetto di scheda norma

Figura 1 - Legenda Tavola D1 del R.U. Comune di Monteriggioni

Valutazione ex-ante. Situazione ambientale attuale dell'area

L'azienda Agricola La Vigna di Marcolongo Maria è composta da due corpi fondiari per una superficie complessiva di Ha 2.88.21, il centro aziendale è situato nel Comune di Monteriggioni, Loc. Strove, Strada di Acquaviva, mentre il corpo più piccolo, posto in Loc. Certino, rappresentato da una particella investita ad oliveto, è distante alcuni chilometri. L'altitudine media del fondo è di 220 m s.l.m.. La viabilità podereale del centro aziendale è ben articolata e presenta un buon grado di manutenzione.

La giacitura dei terreni è prevalentemente pianeggiante con pendenze molto lievi. Dal punto di vista geologico i terreni aziendali risalgono al Pleistocene Superiore e sono caratterizzati da travertini antichi, compatti, stratificati, biancastri, così come indicato nella Carta Geologica d'Italia, che evolvono verso suoli rossi – color terra di Siena – ricchi di ferro e con scheletro abbondante, ben drenati e con buona fertilità.

Le dotazioni strutturali presenti in azienda sono il fabbricato rurale A di 76 mq e 220 mc posto su un unico piano ad uso magazzini, deposito e sala essiccazione per lo zafferano; ed il fabbricato rurale B di 52 mq e 126 mc posto su un unico piano ad uso odierno di rimessa macchine. Lo IAP è anche proprietario di un fabbricato abitativo urbano indicato in grigio nelle tavole planimetriche allegate al PAPMAA, che non fa parte del fondo agricolo ed è ad oggi utilizzato come abitazione da tutta la famiglia dello IAP.

L'ordinamento colturale attuale prevede la coltivazione di zafferano (ha 0.28.00), un carciofaia (ha 0.07.00), un vigneto (ha 1.14.14) ed una oliveta (ha 0.76.00): tale ordinamento resterà invariato.

L'azienda, pur nelle sue limitate dimensioni, ricade all'interno di un territorio caratterizzato da alcune criticità dettate dal fatto che due i corpi aziendali sono vincolati paesaggisticamente, il centro aziendale risente della presenza di un aggregato (Acquaviva), l'altro appezzamento ricade in Sito di Interesse Comunitario e l'intera area soggiace alle limitazioni previste dalla normativa relativa alla sensibilità degli acquiferi di classe 1. Lo stile architettonico del fabbricato principale si inserisce in modo armonico nel contesto del paesaggio toscano, mentre gli annessi non risultano avere alcun

valore estetico-percettivo. La descrizione dell'area non può prescindere dalle componenti ambientali e territoriali di riferimento per le quali, successivamente, saranno specificati gli effetti causati dalla realizzazione dei piccoli interventi proposti. L'azienda dal punto di vista colturale è una tipica azienda del Chianti con indirizzo viti-olivicolo, colture che si alternano e vengono diversificate con i pascoli, lo zafferano e le carciofaie. La piccola azienda vanta diverse risorse paesaggistiche importanti come i numerosi muretti a secco che affacciano sulla Francigena, la straordinaria diversificazione colturale, la viabilità ben curata quale importante testimonianza del presidio e cura del territorio (vedi documentazione fotografica del PAPMAA). E' importante mettere in evidenza che l'azienda, fin dagli inizi della gestione, ha coltivato secondo i dettami dell'agricoltura biologica; è, inoltre, provvista di una piccola area destinata alla produzione di compost, regolarmente autorizzata, delle dimensioni 8x8 ml. Il compost prodotto viene poi riutilizzato in azienda ovviando ai concimi chimici. Oltre al ridotto uso del suolo, al rispetto per l'ambiente, al presidio ed alla cura del proprio territorio, la presenza della famiglia diretto-coltivatrice ha permesso il mantenimento dell'area che, proprio per le sue caratteristiche di "fragilità", necessita dell'accorta presenza dell'uomo.

Contenuti del PAPMAA e valutazione ex-post degli interventi

Nelle **Tavole 3-4, 9-10 e 13-14** di cui all'Allegato H del PAPMAA è rappresentata tutta la situazione post attuazione del piano aziendale. Il tempo di realizzazione dell'intero Programma è prevista nell'arco di quattro anni durante i quali saranno realizzati gli interventi edilizi ed ambientali. In sintesi, con il Programma di Miglioramento si prevede quindi la realizzazione di un locale ad uso cantina al già esistente livello seminterrato del fabbricato B (per il quale quindi non si prevedono scavi), la ristrutturazione interna come abitazione rurale del fabbricato A con un piccolo ampliamento di circa 3 mq, lo spostamento dei laboratori per la lavorazione di zafferano e carciofi al primo piano del fabbricato B e la realizzazione delle rimesse macchine (indicate come C e D nelle planimetrie del PAPMAA). . Qualche intervento è invece necessario per migliorare la viabilità relativa al corpo in Loc. Certino il cui terreno risulta modellato attraverso terrazzamenti realizzati con muretti a secco,

alcuni dei quali parzialmente crollati e/o degradati. L'area in cui si colloca l'intervento proposto è pertanto ricca di risorse paesaggistiche importanti e con il programma si prevede di intervenire con l'intento di razionalizzare l'attività agricola e, nel contempo, migliorare l'inserimento dal punto di vista estetico-edilizio degli annessi presenti in un contesto così delicato e complesso. La collocazione dei piccoli manufatti e la loro modesta dimensione determina un profilo subordinato di questi rispetto agli edificati limitrofi esistenti e all'aggregato di Acquaviva. In dettaglio i piccoli interventi verranno realizzati con materiali che tengono conto degli strumenti edilizi comunali e dei vicini edifici del centro aziendale in modo da contestualizzare gli inserimenti dal punto di vista visivo. Pur nel quadro di un paesaggio di assoluto rilievo, che si definisce per la presenza di elementi oggettivamente qualificanti, ciò che più caratterizza l'area in oggetto è forse il suo far parte di un paesaggio culturale, immediatamente riferibile allo spirito ed ai segni della campagna toscana. Per la tipologia di attività svolta nell'area il livello di inquinamento ambientale risulta nullo e l'inquinamento acustico basso. La stessa occupazione di suolo viene limitata con l'uso prioritario degli edifici già esistenti.

Nello specifico cinque saranno gli interventi di tipo edilizio da effettuarsi:

- FOGLIO 10 part. 131 *cambio di utilizzazione da annessi ad abitazione rurale del fabbricato A*. Il fabbricato verrà adeguato aumentando in alcuni punti lo spessore dei muri internamente, la perdita di superficie verrà compensata da un piccolo ampliamento di circa 3 mq che riporterà il fabbricato ad avere una superficie utile totale, comprensiva di bagni e disimpegni, di circa 76 mq.

- FOGLIO 10 part. 136 *cambio di utilizzazione da rimessa macchine a magazzino del fabbricato B*. Con la nuova destinazione abitativa del fabbricato A i locali utilizzati come magazzino deposito olive e olio ed il laboratorio per lo zafferano ed i carciofi verranno trasferiti al piano terra del fabbricato B, attualmente destinato a rimessa macchine. Superficie e volumetria dell'edificio non cambieranno, l'unica modifica prevista è la realizzazione di una parete divisoria interna per separare il locale magazzino dal laboratorio per la lavorazione dello zafferano e dei carciofi.

- FOGLIO 10 part. 136 *realizzazione di nuovo locale ad uso cantina*. Realizzazione di un locale ad uso cantina al livello seminterrato del fabbricato B, in stretta adiacenza con quest'ultimo. Tre delle

quattro pareti del futuro locale sono già esistenti, quindi occorrerebbe unicamente realizzare la parete frontale e la copertura per realizzarlo, evitando in questo modo qualsiasi operazione di scavo.

FOGLIO 10 part. 77 e 130 *realizzazione di una nuova rimessa macchine fabbricato C*. Con l'utilizzo del piano terra del fabbricato B come magazzino e laboratorio, occorrerà una nuova struttura, dimensionata sull'effettiva disponibilità aziendale, per il rimessaggio delle macchine e degli attrezzi. Il nuovo fabbricato C verrà costruito a circa 25 metri dal fabbricato B in una zona attualmente occupata da un deposito a cielo aperto coperto solo da una rete ombreggiante di attrezzature e materiali vari. La nuova struttura avrà superficie di 60,50 mq ed una volumetria di 247,52 mc formato da due locali comunicanti con doppia apertura larga 3,5 mt ed alta circa 3 mt per il passaggio agevolato dei mezzi agricoli.

FOGLIO 39 part. 62 *realizzazione di una nuova rimessa macchine fabbricato D*. Considerato che l'azienda è composta anche dall'appezzamento olivato in Loc. Certino, distante diversi km dal centro aziendale, si prevede di realizzare anche su questa porzione di proprietà una piccola rimessa macchine in modo da evitare il continuo spostamento di mezzi ed attrezzature con conseguente riduzione di consumi ed inquinamento. La nuova struttura avrà superficie di 30 mq ed una volumetria di 130,28 mc formato da un locale con una apertura larga 3,5 mt ed alta circa 3 mt per il passaggio agevolato dei mezzi agricoli.

Ribadiamo che con la realizzazione delle nuove strutture aziendali, le aree attualmente deposito di numerosi materiali ed attrezzi vari (così come visibili nelle fotografie riportate in Tav.6 allegato H del PAPMAA) verranno ripulite e valorizzate dal punto di vista ambientale con la piantumazione di specie autoctone in adiacenza agli edifici; in Loc. Certino, invece, la nuova rimessa verrà costruita all'interno dell'oliveto esistente e quindi non solo non risulterà visibile ma quest'area verrà valorizzata con il recupero ed il ripristino dei muretti a secco. Esse daranno inoltre la possibilità di poter attrezzare in modo funzionale gli spazi di pertinenza, differenziandone l'aspetto e la sistemazione sulla base della funzione svolta.

Le schermature vegetazionali, arboree ed arbustive in parte già presenti in azienda, il ripristino delle sistemazioni terrazzate e gli interventi di riqualificazione e mantenimento della viabilità esistente, il mantenimento della tutela della biodiversità data dalla buona differenziazione colturale che da anni l'azienda mantiene, tutto questo risponde ai criteri ed agli indirizzi previsti per la difesa del paesaggio e dell'ambiente e trattati nel Programma di Miglioramento.

Non essendo prevista quindi alcuna modifica all'ordinamento colturale odierno, l'inquinamento ambientale ed acustico attuale che derivano dalla gestione ordinaria dell'azienda, subiranno variazioni significative solamente per lo stretto tempo necessario allo svolgimento dei lavori per il completamento degli interventi descritti nel PAPMAA. In seguito alla conclusione dei lavori invece, si evidenziano ancora una volta un marcato miglioramento a livello paesaggistico ed una riduzione di inquinamento acustico e da inquinamento dovuto alla costruzione della rimessa macchine in Loc. Certino.

Per quanto riguarda le rimesse per i macchinari, per ridurre al minimo l'inquinamento luminoso derivante dall'installazione delle lampade, queste verranno installate solamente all'interno della struttura e non all'esterno. Per la rimessa sita in Loc. Certino è prevista illuminazione derivante da luci collegate a pannelli solari ad accumulo, per non eseguire l'allaccio della rete elettrica. L'impatto da un punto di vista di utilizzo di risorse degli interventi è quindi minimo: possiamo considerare che ad esclusione di un aumento minimo del consumo di acqua dovuto al cambiamento di destinazione d'uso del fabbricato A da magazzino ad abitazione rurale, l'unico impatto sarà quello che riguarda l'impermeabilizzazione del suolo sul quale sorgeranno le due nuove rimesse. Non si prevede inoltre un aumento del consumo di acqua potabile dovuto alle lavorazioni dei prodotti agricoli, in quanto l'ordinamento colturale rimane del tutto invariato. In termini di utilizzo di risorse ambientali, quindi, si prevede un consumo a causa di impermeabilizzazione di suolo di totali 90,5 mq bilanciato dal ripristino delle corrette condizioni della strada in Loc. Certino e dal ripristino dei muretti a secco che incidono positivamente sul contenimento del suolo e dell'erosione.

Rispetto alla situazione odierna, altresì non si prevede alcuna variazione per quanto riguarda l'inquinamento di tipo acustico a seguito degli interventi previsti dal PAPMAA, se non durante i lavori di costruzione e di ristrutturazione dei locali aziendali.

Per quel che riguarda il riscaldamento attuale è a GPL ma, nel nuovo appartamento è previsto la predisposizione di un impianto a pompe di calore

Verifica di assoggettabilità a VAS

Questa sezione della scheda riporta in forma descrittiva gli effetti che la realizzazione dell'obiettivo può avere sulle componenti ambientali, territoriali, della salute umana e del paesaggio. Per rendere il processo valutativo, maggiormente comprensibile e confrontabile vengono utilizzate delle semplici matrici.

DESCRIZIONE DELL'ATTO E DEGLI OBIETTIVI

P.A.P.M.A.A. prevede la realizzazione di due piccole rimesse agricole, l'adeguamento di un fabbricato ad uso cantina, magazzino e laboratorio, e il recupero di un fabbricato esistente da destinare ad abitazione per lo IAP. Tali interventi sono importanti per l'azienda agricola in quanto riesce a razionalizzare l'uso di quanto già presente in termini di edificato ed ottimizzare la gestione dell'intera azienda aumentando la sua redditività attraverso la vinificazione dell'uva che al momento, per mancanza di appositi spazi, viene venduta.

DATI QUANTITATIVI

Superficie S.A.U.	Ha 2.25.14
Superficie Catastale	Ha 2.88.21
Volume fabbricati attuali	Mc 345,80
Volume fabbricati progetto	Mc 869,52
Superficie fabbricati attuali	Mq 127,86
Superfici fabbricati progetto	Mq 253,21
Destinazione di Uso	Agricola

Descrizione degli effetti

Nella scheda, sulla base dell'intervento sottoposto a valutazione, vengono indicati i presunti effetti attesi per ciascuna componente. Il giudizio viene espresso in forma descrittiva.

OBIETTIVI			
Obiettivi e vincoli	Art. R.U. e P.S.	Località e interventi	Note
Ristrutturazione abitazione rurale IAP, costruzione di una rimessa macchine, riorganizzazione di magazzini e laboratori e predisposizione di un locale uso cantina	NTA Art. 44 comma 4 R.U. – Aree di pertinenza paesaggistica dei centri del sistema urbano provinciale, dei centri storici e delle emergenze architettoniche puntuali NTA Art. 57 PS -	Azienda Agricola “La Vigna di Marcolongo Maria” – corpo aziendale principale, Comune di Monteriggioni, Loc. Acquaviva	L’area è individuata con la sigla UP3 nel RU e nel PAPMAA il progetto è stato trattato tenendo conto dell’ex articolo L8 comma 7 del PTC allora vigente.
VINCOLI			
Vincolo paesaggistico D.lgs 42/04 (All. E Tav.6 del PAPMAA)	SIT della provincia di Siena	Corpo aziendale principale	Vincolo presente
Beni Storico-architettonici	PTCP 2010	Corpo aziendale principale	Nessun vincolo
SIC/SIR/ZPS/ RETE NATURA 2000 ZSC (Zone Speciali di Conservazione) Ex-SIC (All. E Tav.6 del PAPMAA)	PSIC 89 del PS; Sito della rete Natura 2000 – SIC IT5190003 MONTAGNOLA SENESE	Corpo aziendale principale	Nessun vincolo
Vincolo idrogeologico (All. F Tav. P01 del PAPMAA)	SIT della provincia di Siena	Corpo aziendale principale	Nessun vincolo
Carta di sensibilità degli acquiferi (All. F Tav. P01 PAPMAA)	Carta della Sensibilità degli acquiferi estratta estratto RU – Art 26	Corpo aziendale principale	Area sensibile di classe 1
Pericolosità Idraulica L.R. 21/1984 (All. F Tav. P01 PAPMAA)	Carta della pericolosità estratta estratto RU- Art. 21	Corpo aziendale principale	Nessun rischio idraulico
Potenziale dei versanti ed erosioni in atto (All. F Tav. B06)	Estratto PTCP 2010	Corpo aziendale principale	Classe di erosione quasi stabile: nessun rischio geomorfologico
Classificazione sismica	Carta degli aspetti particolari delle Zone sismiche	Corpo aziendale principale	Il Comune di Monteriggioni ricade in Zona sismica 3 intensità e rischio sismico bassi:

OBIETTIVI			
Costruzione di una rimessa macchine di mq 30	NTA art. 53 del RU - Aree agricole della struttura appenninica a maglia fitta a coltura tradizionale	Azienda Agricola “La Vigna di Marcolongo Maria” – terreno a oliveta sito in Loc. Certino	Area separata dal centro aziendale a pochi km che necessita di piccola struttura per attrezzature e macchinari agricola
VINCOLI			
Vincolo paesaggistico D.lgs 42/04 (All. E Tav.6)	SIT della provincia di Siena	Terreno Loc. Certino	Vincolo presente
Beni Storico-architettonici	PTCP 2010	Terreno Loc. Certino	Nessun vincolo
SIC/SIR/ZPS/ RETE NATURA 2000 (All. E Tav.6)	PSIC 89 del PS, Sito della rete Natura 2000 – SIC IT5190003 MONTAGNOLA SENESE	Terreno Loc. Certino	Vincolo presente
Vincolo idrogeologico (All. F Tav. P01 del PAPMAA)	SIT della provincia di Siena	Terreno Loc. Certino	Nessun vincolo
Carta di sensibilità degli acquiferi (All. F Tav. P01 PAPMAA)	Carta della Sensibilità degli acquiferi estratta estratto RU – Art 26	Terreno Loc. Certino	Area sensibile di classe 1
Pericolosità Idraulica L.R. 21/1984 (All. F Tav. P01 PAPMAA)	Carta della pericolosità estratta estratto RU- Art. 21	Terreno Loc. Certino	Nessun rischio idraulico
Potenziale dei versanti ed erosioni in atto (All. F Tav. B06)	Estratto PTCP 2010	Terreno Loc. Certino	Classe di erosione quasi stabile: nessun rischio geomorfologico
Classificazione sismica	Carta degli aspetti particolari delle Zone sismiche	Terreno Loc. Certino	Il Comune di Monteriggioni ricade in Zona sismica 3 intensità e rischio sismico bassi: i Comuni classificati in questa zona possono essere soggetti a scuotimenti modesti

Mobilità

MOBILITÀ	
Mobilità Viabilità Corpo Aziendale Principale e Loc. Certino	<p>Analisi dello stato di fatto.</p> <p>La viabilità aziendale non subirà modifiche sostanziali, in quanto le aree dove verranno realizzati entrambi i nuovi edifici sono di fatto già collegate alla viabilità esistente.</p> <p>La viabilità campestre nel terreno di proprietà in Loc. Certino subirà leggeri interventi di manutenzione e risistemazione correlati al recupero dei terrazzamenti e dei muretti a secco dell'oliveta.</p>
	<p>Analisi degli effetti.</p> <p>In seguito agli interventi di manutenzione la viabilità campestre in Loc. Certino avrà bisogno di un piccolo livellamento del piano di imposta; verrà opportunamente costipata ed imbrecciata; sono già presenti le opere necessarie alla regimazione delle acque di scorrimento superficiale (canalette ecc)</p>
	<p>Valutazione degli effetti.</p> <p>Per gli interventi di viabilità quindi non si prevede di effettuare movimenti di terra, pertanto non va ad influire in maniera alcuna sul territorio. Inoltre il sistema di regimazione delle acque meteoriche, grazie al recupero dei muretti a secco quali straordinari elementi di regimazione idraulica, limita ulteriormente ogni effetto di erosione del terreno.</p>

Componenti ambientali

ACQUA	
Acque superficiali presenti	<p>Analisi dello stato di fatto</p> <p>Non sono presenti falda idrica superficiale o sorgenti che interferiscano con le opere da realizzare</p>
	<p>Analisi degli effetti</p>
	<p>Valutazione degli effetti</p>
	<p>Misure di mitigazione o compensazione</p>
Acque sotterranee esistenti	<p>Analisi dello stato di fatto</p>
	<p>Analisi degli effetti</p> <p>Per quanto riguarda la tutela degli acquiferi si fa riferimento al Regolamento Urbanistico e a quanto previsto dal P.T.C. della Provincia di Siena tramite la definizione delle aree a sensibilità di classe 1 e 2. L'area in studio rientra nella classe di sensibilità 1. In queste aree sono da evitare tipologie edilizie che richiedano la realizzazione di pali o scavi profondi che creino vie preferenziali di infiltrazione dal suolo alle falde sottostanti.</p>

	<p>Valutazione degli effetti Le attività da ubicare nei nuovi fabbricati di rimessaggio macchine e di cantina al piano seminterrato del fabbricato B non rientrano tra quelle incompatibili con la tutela delle aree sensibili di classe 1. Per la realizzazione del locale cantina non occorrerà alcuno scavo di fondazione, poiché esiste già la pavimentazione.</p>
	<p>Misure di mitigazione o compensazione Seguendo le linee dettate dal PTC le nuove rimesse macchine fabbricati C e D verranno costruite fuori terra limitando al minimo gli scavi per le fondazioni a circa 70 cm di profondità.</p>
Approvvigionamento idrico	<p>Analisi dello stato di fatto L'azienda è allacciata all'acquedotto comunale ed è provvista di un pozzo per le colture regolarmente autorizzato.</p>
	<p>Analisi degli effetti Non si prevede un aumento del consumo di acqua potabile dovuto alle lavorazioni dei prodotti agricoli, in quanto l'ordinamento colturale rimane del tutto invariato.</p>
	<p>Valutazione degli effetti</p>
	<p>Misure di mitigazione o compensazione</p>
Depurazione	<p>Analisi dello stato di fatto Attualmente non sono presenti impianti di depurazione. Le acque reflue dei bagni e delle cucine presenti non sono collegate alla fognatura pubblica non presente in questa zona. E' stato realizzato, pertanto, un impianto di smaltimento dei reflui costituito da una pozza biologica intervallata da pozzeti ispezionabili e collegati ad una tubazione disperdente inserita in una apposita fossa drenante che consente la sub-irrigazione dei reflui chiarificati.</p>
	<p>Analisi degli effetti A seguito dell'esecuzione del nuovo bagno e cucina e vinificazione la tipologia di smaltimento sarà la medesima con un nuovo aggiuntivo con le stesse caratteristiche tipologiche.</p>
	<p>Valutazione degli effetti L'aggiuntivo non influisce in alcun modo sull'ambiente.</p>
	<p>Misure di mitigazione o compensazione</p>

ARIA

Emissioni industriali assenti	Analisi dello stato di fatto
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione
Emissioni urbane o da traffico-assenti	Analisi dello stato di fatto
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione
Emissioni da riscaldamento-assenti	Analisi dello stato di fatto Al momento il riscaldamento attuale è a GPL. Il GPL è un gas definito a basso impatto ambientale e non è tossico, in caso di perdite accidentali non inquina il terreno o le falde acquifere.
	Analisi degli effetti Nei nuovi edifici si manterrà, per le motivazioni sopra addotte il GPL, però verrà prevista la predisposizione di pompe di calore ed un impianto fotovoltaico.
	Valutazione degli effetti Data la dimensione modesta della futura abitazione rurale, 75,68 mq complessivi post ristrutturazione, non si prevedono effetti significativi legate alla variazione di emissioni da riscaldamento rispetto alla situazione odierna che verrà ammortizzata da pompe di calore e fotovoltaico
	Misure di mitigazione o compensazione
Inquinamento acustico-assente	Analisi dello stato di fatto
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione

ENERGIA

Energia industriale assente	Analisi dello stato di fatto
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione
Energia civile presente	Analisi dello stato di fatto L'area è collocata in una zona servita da energia elettrica, perché vicina all'aggregato di Acquaviva. L'attuale contratto con l'ENEL è per una fornitura di potenza pari a 7KW.
	Analisi degli effetti Il contratto d'utenza già stipulato con l'ENEL è sufficiente a coprire il fabbisogno di energia elettrica sia della nuova abitazione dello IAP che del piccolo locale cantina. Inoltre un'ulteriore mitigazione sarà possibile grazie all'impianto fotovoltaico.
	Valutazione degli effetti Il progetto non va ad influire sull'ambiente.
	Misure di mitigazione o compensazione
Emissioni inquinanti assente	Analisi dello stato di fatto
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione

RIFIUTI	
Rifiuti di origine industriale assente	Analisi dello stato di fatto
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione
Rifiuti urbani presenti	Analisi dello stato di fatto
	Analisi degli effetti I rifiuti solidi urbani prodotti (RSU) saranno smaltiti secondo le tipologie previste dal servizio pubblico comunale e anche tramite raccolta differenziata. I rifiuti organici provenienti dalla trasformazione dei prodotti, verranno compostati e riutilizzati come concimazione organica sulle colture aziendali. I rifiuti derivanti da olii esausti prodotti dalla manutenzione delle macchine agricole saranno conferiti ai raccoglitori autorizzati così come i sacchetti dei fitofarmaci utilizzati.
	Valutazione degli effetti I rifiuti prodotti non vanno ad influire sull'ambiente ma, in parte, rientrano nel ciclo biologico della terra tramite il compostaggio. Poiché l'ordinamento colturale rimarrà invariato, l'unica differenza rispetto allo stato attuale è rappresentata dagli RSU prodotti in conseguenza della trasformazione del fabbricato A in abitazione rurale. Tali rifiuti verranno smaltiti secondo le regole previste dal servizio pubblico comunale, quindi non avranno influenza sull'ambiente diversa da quella che hanno oggi.
	Misure di mitigazione o compensazione
Riutilizzo, riciclaggio, recupero	Analisi dello stato di fatto L'azienda è provvista di un'area di compostaggio 8x8 ml ed il compost viene riutilizzato in azienda.
	Analisi degli effetti Sia la sostanza organica ed i residui della lavorazione saranno oggetto di compostaggio così come i cartoni delle confezioni verranno riciclati per l'imballaggio degli stessi.
	Valutazione degli effetti Ottima impostazione dell'azienda su queste importanti tematiche ambientali.
	Misure di mitigazione o compensazione
Smaltimento presente	Analisi dello stato di fatto
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione

Rispetto nello smaltimento della legge Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e modifiche (Norme in materia ambientale)

SUOLO E SOTTOSUOLO

<p>Geologia e geomorfologia</p>	<p>Analisi dello stato di fatto Da un punto di vista geologico i terreni aziendali risalgono al Pleistocene Superiore e sono caratterizzati da travertini antichi, compatti, stratificati, biancastri, così come indicato nella Carta Geologica d'Italia, che evolvono verso suoli rossi (color Terra di Siena) ricchi di ferro e con scheletro abbondante, ben drenati e di buona fertilità. La giacitura dei terreni è prevalentemente pianeggiante, con pendenze molto lievi. La morfologia del territorio in Loc. Certino è caratterizzata da versanti con una pendenza media del 30% in cui si evidenziano terrazzamenti già esistenti che saranno ripristinati e recuperati.</p>
	<p>Analisi degli effetti. L'area di costruzione dei futuri fabbricati risulta priva di fenomeni franosi in atto e quiescenti. Il centro aziendale è posto in un'area con stabilità del terreno "stabile"; il terreno in Loc. Certino con stabilità del terreno "quasi stabile", entrambi gli appezzamenti hanno un grado di erosione valutato come "scarso".</p>
	<p>Valutazione degli effetti I terrazzamenti siti in Loc. Certino verranno recuperati ripristinando aspetto e funzione originari.</p>
	<p>Misure di mitigazione o compensazione Il progetto influisce sull'assetto geomorfologico dell'area, se non a migliorandolo in conseguenza alla stabilizzazione del terreno dovuta al recupero dei summenzionati terrazzamenti in Loc. Certino</p>
<p>Idrogeologia</p>	<p>Analisi dello stato di fatto Da un punto di vista idrogeologico le acque attualmente non risultano canalizzate non essendo area urbanizzata. Si provvederà a canalizzarle con opportuna regimazione delle acque. Verranno sfruttate le linee di deflusso presenti e ripristinati i drenaggi dei muretti a secco.</p>
	<p>Analisi degli effetti La circolazione idrica è di tipo secondario ed avviene esclusivamente, lungo fratture preesistenti. La permeabilità dei terreni da parte delle nuove opere da costruire è di piccolissima entità.</p>
	<p>Valutazione degli effetti</p>
	<p>Misure di mitigazione o compensazione Dal punto di vista geologico le aree risultano idonee alla realizzazione del PAPMAA</p>
<p>Idrologia</p>	<p>Analisi dello stato di fatto Come evidenziato nella tavola P01 dell'allegato F, nessun terreno aziendale ricade in aree a rischio idraulico.</p>
	<p>Analisi degli effetti Secondo le indicazioni tecniche della Deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana n° 230 del 1994, e del successivo D.C.R. n. 12 del 25/01/2000 in cui vengono definite 4 classi di pericolosità, tutta l'area</p>

	<p>oggetto di studio è classificabile a pericolosità idraulica irrilevante (Classe 1). Tale classificazione è stata definita secondo i seguenti criteri: Pericolosità irrilevante (classe 1) Aree collinari o montane prossime ai corsi d'acqua per le quali corrono le seguenti condizioni: -non vi sono notizie storiche di precedenti inondazioni: -sono in situazione favorevole di alto morfologico, di norma a quote altimetriche superiori a ml. 2 rispetto al piede esterno dell'argine o, in mancanza, al ciglio di sponda. In tali aree non sono necessarie considerazioni sulla riduzione del rischio idraulico.</p>
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione Il progetto non altera l'assetto idrologico-idrogeologico dei terreni
Sistema vegetazionale	Analisi dello stato di fatto L'area situata in Loc. Certino di Sotto ricade in zona SIC, SIR e/o ZPS
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione (vedi relazione sottostante)
Fauna	Analisi dello stato di fatto L'area situata in Loc. Certino di Sotto ricade in zona SIC, SIR e/o ZPS
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione (vedi relazione sottostante)
Veicoli di contaminazione	Analisi dello stato di fatto Assenti
	Analisi degli effetti
	Valutazione degli effetti
	Misure di mitigazione o compensazione

Valutazione degli effetti sismici locali

Per quanto riguarda la Carta delle Zone Sismiche, si rileva che l'area interessata non ha problematiche particolari legate alla litologia, contatti stratigrafici o giaciture che potrebbero originare "instabilità dinamica per cedimenti differenziali o fenomeni franosi" in caso di evento sismico.

Nel nostro caso non emergono problematiche di rilievo sugli effetti che un sisma potrebbe avere in tale zona. La formazione affiorante ha buone caratteristiche di consistenza, quindi si escludono per quanto detto effetti negativi dovuti a fenomeni di instabilità dinamica per cedimenti e cedimenti differenziali.

Il Comune di Monteriggioni risulta classificato in Zona Sismica 3 e, cioè, con un basso grado di sismicità.

Componenti paesaggistiche

VALUTAZIONE DEL PAESAGGIO

Paesaggio	<p>Analisi dello stato di fatto il PTCP individua le emergenze del paesaggio, come caratteri strutturali che conferiscono riconoscibilità, unicità, originalità ed identità ai luoghi a cui appartengono. Ciò che in esso viene proposto risulta conforme a quanto individuato e prescritto da piano territoriale.</p> <p>Come evidenziato nella Tavola P08 dell'allegato F, il centro aziendale ricade all'interno di un'area con emergenze del tipo <i>"tessitura a maglia fitta a coltura mista dei ripiani travertinosi"</i> mentre il terreno in loc. Certino da <i>"tessuto agrario tradizionale a maglia fitta con prevalenza dell'olivo e del promiscuo in stato di abbandono"</i>.</p> <p>Per quanto riguarda le emergenze paesaggistiche, l'azienda opererà nel seguente modo:</p> <ol style="list-style-type: none">1) mantenimento delle formazioni arboree e arbustive come da buone pratiche già adottate dall'imprenditore.2) mantenimento della superficie ad olivo. Volontà dello IAP è di conservare la coltura dell'olivo, in modo da contrastare i rischi di erosione. Non dimentichiamo che questi antichi assetti agronomici rappresentano un elemento caratterizzante capace altresì di variegare il paesaggio agrario; motivi per cui la proprietà intende ripristinare i terrazzamenti già esistenti.3) mantenimento della viabilità poderale. Il progetto non prevede l'apertura di nuovi tracciati poderali, se non la manutenzione
-----------	---

straordinaria di quelli presenti in loc. Certino. Sulle altre strade bianche la manutenzione viene svolta annualmente o in concomitanza di eventi atmosferici di elevata intensità.

4) **massima tutela delle sistemazioni idraulico-agrarie e della vegetazione non culturale, della viabilità campestre e del disegno esterno dei campi derivanti da accorpamenti.** Come già ampiamente relazionato lo IAP mantiene l'ordinamento culturale esistente e, quindi, non verrà variata la tessitura agraria e la viabilità campestre; le aree interessate dai nuovi edifici sono già collegate con strade esistenti.

5) **ricontestualizzazione delle aree ed eliminazione degli annessi impropri.** Nel centro aziendale non sono presenti annessi impropri, tuttavia le zone dove sorgeranno i nuovi edifici sono attualmente oggetto di deposito di materiali ed attrezzi vari. Con la realizzazione delle nuove strutture queste aree verranno ripulite e valorizzate dal punto di vista ambientale con la piantumazione, appunto, di specie autoctone nelle strette vicinanze degli edifici.

Per quel che riguarda i nuovi fabbricati verranno perseguiti i seguenti obiettivi:

- Sviluppo di strutture e di impianti che mantengano il carattere tipico del paesaggio toscano, evitando approcci mimetici falsati;
- Integrazione ed implementazione di tecnologie innovative, nell'ambito della realizzazione dei nuovi interventi, e dei principi di sostenibilità in modo da garantire la fruibilità dell'impianto anche alle generazioni future;
- Utilizzo di tecniche costruttive, materiali e forme architettoniche adatte al territorio.
- Posizionamento dei nuovi fabbricati in continuità con i complessi rurali esistenti evitando posizioni di crinali o paesaggi di pianura.

Analisi degli effetti

Si può ragionevolmente prendere i seguenti parametri per "misurare" gli effetti:

a) integrità paesaggistica e ambientale: i nuovi edifici verranno realizzati in aree dell'azienda già schermate dagli elementi naturali presenti quali il bosco, l'oliveto ed il vigneto. L'edificio C verrà schermato a N/N-E dalla parete boscata e dal lato S/S-E dal vigneto esistente e non sarà comunque visibile dalla strada di accesso. Il locale ad uso cantina verrà realizzato in collegamento con il fabbricato B, al piano seminterrato. Non occorreranno scavi in quanto il piano seminterrato è già esistente ed è rappresentato da un piazzale ubicato circa 4 metri sotto il piano dei fabbricati esistenti. Tale nuovo locale sarà pertanto schermato a N/N-E dalla parete boscata e non visibile da tutti gli altri lati in quanto posto ad un livello molto più basso rispetto alle quote di livello dei terreni e degli altri fabbricati aziendali. Il fabbricato D verrà costruito all'interno dell'oliveto e pertanto, come già detto, non risulterà visibile da alcuna angolazione.

b) salvaguardia della diversità paesistica: il presidio sul territorio garantisce nel lungo periodo la protezione ed il costante monitoraggio degli habitat presenti in un'ottica di sviluppo sostenibile, incentivando la biodiversità e differenziando al massimo le produzioni agricole ed adottando metodi biologici rispettosi dell'ambiente.

c) continuità dei processi di trasformazione: il fondo di proprietà dello IAP mantiene da anni un'ottima differenziazione colturale rispetto alle dimensioni aziendali con vigneto, carciofaia, zafferano ed una piccola parte di bosco, mentre i terreni adiacenti, non in proprietà, sono a seminativo.

d) salvaguardia del paesaggio: la tutela e la conservazione degli aspetti strutturali e connotanti del paesaggio avverrà attraverso la rimessa in pristino e la manutenzione delle opere di regimazione idraulica quali muretti a secco, nonché nella gestione ordinaria delle siepi e degli arbusti presenti in azienda.

Valutazione degli effetti

Il mantenimento dell'attuale ordinamento colturale, della parte arborea ed arbustivo, l'assenza di importanti cesure del paesaggio e l'uso della viabilità esistente, la manutenzione dei muri come sintesi della tenuta e della stabilità del suolo, la tutela della biodiversità, tutto questo risponde ai criteri di valutazione dell'inserimento paesaggistico ed ambientale redatto contestualmente al PAPMAA.

Salute

Gli aspetti relativi alla tutela della salute umana sono considerati in relazione alla presenza di possibili elementi inquinanti o di disturbo. Nel caso specifico l'azienda utilizza solo concimi organici, riutilizza gli scarti aziendali per il compostaggio e non fa uso di prodotti di sintesi. Questa adesione rientra, coscientemente, nell'apprezzabile progetto del titolare, che si propone di aumentare la redditività aziendale ma adottando metodi di produzione compatibili con la salvaguardia dell'ambiente, dello spazio naturale e della tutela del paesaggio, migliorando e salvaguardando le condizioni di vita e di lavoro degli addetti.

Pur lavorando su una piccola dimensione aziendale, la proprietà ha aderito responsabilmente ad un modello di produzione che presta particolare attenzione all'ambiente, operando per mantenerne

intatte nel tempo le caratteristiche naturali di fertilità del suolo e senza porsi in contrapposizione con i normali processi naturali.

Influenza su altri piani e programmi

Il presente punto, oggetto di riqualificazione, si inserisce funzionalmente nelle attuali discipline normative sovraordinate, le cui coerenze sono evidenziate nel processo di valutazione del presente documento e nel Programma di Miglioramento.

Solo la parte di azienda sita in Loc. Certino di Sotto, benché di piccole dimensioni, ricade in un ambito di interesse comunitario (SIC). A questo scopo è stata redatto uno screening ambientale che viene di seguito riportato e costituisce parte integrante di questa valutazione preliminare.

Controllo ambientale preventivo: localizzazione dell'intervento

L'intervento in oggetto riguarda solo una parte del Programma Aziendale di Miglioramento Agricolo Ambientale presentato dall'Azienda Agricola La Vigna di Marcolongo Maria, di proprietà del signor Serri Silvio. In particolare il terreno dell'azienda interessato dall'intervento che ricade in ambito SIC è catastalmente individuato al catasto terreni del comune di Monteriggioni al foglio 39 particella 62. L'intervento oggetto di questo screening è unicamente di tipo edilizio e ricade all'interno dell'unica particella di proprietà dell'azienda in Loc. Certino di Sotto: nello specifico si parla della realizzazione di un annesso rurale, da destinarsi a rimessa macchinari ed attrezzature agricole, di superficie pari a 30 mq. Contestualmente a questo intervento, verranno ripristinate le condizioni originali dei muretti a secco e dei terrazzamenti dell'oliveta che insiste su questa particella.

Introduzione

La presente relazione di screening ambientale ha lo scopo di capire e dimostrare se l'opera in oggetto nel presente Programma Aziendale di Miglioramento Agricolo Ambientale sia da assoggettare a Valutazione di Incidenza e di capire quali possano essere gli effetti di tale intervento sulle risorse naturali del luogo.

L'intervento in progetto ricade all'interno dei siti della rete Natura 2000/ IT5190003 SIC e con la presente si intende, così come disposto dall'art. 5 del D.P.R. n. 357/97 e s.m.i., descrivere le incidenze del progetto da realizzare così come previsto dall'allegato "G" e sulla base dei "Contenuti dello Studio di Incidenza Ambientale" (elenco esplicativo ed integrativo di quanto previsto dall'allegato "G") per capire la necessità di ulteriori studi e la necessità di avere un nulla osta dall'autorità competente.

Già nella progettazione delle opere contenute nel PAPMAA è stata posta particolare attenzione alla valenza ambientale del sito della rete Natura 2000 – SIC IT5190003 MONTAGNOLA SENESE in cui ricade l'intervento, individuando i metodi, i materiali e le tecniche di esecuzione più appropriate per conservare l'integrità dello stesso. Nella presente relazione verrà descritto invece il suo impatto sul territorio circostante, sulla fauna e sulla flora di zona e sul terreno da un punto di vista geomorfologico al fine di capire la reale necessità di ulteriori valutazioni ambientali e di approfondimenti. A questo fine nella relazione saranno analizzate la fase 1 screening e la fase 2 valutazione appropriata secondo quanto previsto dalla Guida metodologica alle disposizioni dell'articolo 6, paragrafi 3 e 4 della direttiva "Habitat" 92/43/CEE".

Specie e habitat interessati dal progetto

L'area di costruzione dell'annesso agricolo, fabbricato indicato con la lettera D dell'allegato H – elaborati grafici del PAPMAA, fa parte dell'ex SIC IT5190003 Montagnola Senese – Natura 2000 ed oggi ZSC (Zone Speciali di Conservazione-DM del 24.05.2016). La Montagnola senese è ZSC per ben 13.746 HA, quindi forse l'area più grande presente in Toscana e ha dimostrato numerose criticità interne ed esterne. L'area, nel suo complesso, presenta una diversità ambientale piuttosto elevata, nonostante la netta prevalenza di ambienti boschivi. L'ambiente forestale è caratterizzato da boschi di leccio e forteti, da boschi di latifoglie termofile (roverella e cerro) e mesofile (castagneti cedui e da frutto). Laddove non è presente il bosco, si affacciano arbusteti, praterie secondarie, aree agricole, corsi d'acqua, bacini estrattivi marmiferi, garighe su calcare e su affioramenti ofiolitici.

Tra le criticità interne rilevate citiamo la riduzione delle attività agro-pastorali tradizionali che rischia di portare, nel medio-lungo periodo, a un calo dell'eterogeneità e alla perdita di ambienti e specie di elevato valore conservazionistico; la stessa gestione forestale non sempre risulta adeguata agli obiettivi di conservazione del sito, così come la distruzione dei muretti a secco e la cessazione delle operazioni di manutenzione.

Per le criticità esterne è stata segnalata l'elevata antropizzazione delle aree circostanti al sito.

Gli obiettivi di conservazione, pertanto, riguardano in via prioritaria la salvaguardia di muretti a secco e ruderi, utilizzati come rifugio dal cervone, da altre specie di rettili e da diversi invertebrati e, più in generale, il mantenimento del buon livello di naturalità dell'area e della continuità delle formazioni forestali. Tra gli obiettivi preminente è il mantenimento di sufficienti livelli di eterogeneità ambientale, necessari a garantire la permanenza del biancone e di altre specie dipendenti dalla compresenza di boschi e zone aperte, così come la conservazione delle praterie e delle garighe presenti su sedimenti calcarei (vedi foto).



Garighe

L'azienda ha mantenuto e migliorato la biodiversità; lo stesso piccolo intervento tiene conto di quelli che sono gli obiettivi ambientali. L'oliveta copre l'intera porzione di proprietà in Loc. Certino. A seguito della costruzione dell'annesso agricolo, la superficie ad oliveto verrà leggermente ridotta di circa 100 mq, passando da Ha 0.76.00 a Ha 0.75.00. Gli olivi terrazzati sono delimitati da muretti a secco che verranno ripristinati corrispondendo a quelle che sono emergenze paesaggistiche, idrogeologiche, ambientali e consentendo il permanere della biodiversità. Le zone limitrofe all'area oggetto d'intervento, delimitanti l'oliveto sono caratterizzate dal paesaggio dalla presenza del bosco

ceduo dominante su isole di coltivi, spesso abbondanti o rimboschiti. Nel caso specifico l'oliveto è tenuto in ottimo stato di coltivazione.

Entità degli interventi da realizzare

Gli interventi edilizi che si andranno a realizzare hanno un'incidenza paesaggistica e geomorfologica stabile nel tempo, poiché il loro inserimento nel territorio andrà a modificare in maniera permanente il territorio circostante da questo punto di vista; la loro incidenza invece sulla fauna e sulla flora locali ha un'incidenza, a nostro avviso, solo temporanea che si protrae solamente per la durata del cantiere.

Gli interventi proposti in Loc. Certino sono tre:

- Realizzazione di un annesso agricolo destinato a rimessa per i macchinari ed attrezzi dell'oliveto
- Ripristino di alcune porzioni dei muretti a secco
- Manutenzione della viabilità poderale

Il Piano di Miglioramento avrà durata decennale, tutti gli interventi sono previsti nel primo triennio 2019-2022. La manutenzione delle viabilità è prevista ogni 5 anni mentre il ripristino di una parte dei muretti a secco verrà realizzata nel primo triennio. Nella seguente relazione si descriveranno gli interventi, si ipotizzerà un cronoprogramma di realizzazione e si presenteranno gli impatti di questi sul territorio circostante.

L'annesso ad uso agricolo

La realizzazione dell'annesso agricolo rappresenta il principale intervento di carattere edilizio che verrà realizzato. Questo avrà un'estensione di 30 mq, una volumetria di 130,28 mc, e sarà formato da un unico locale con un'apertura larga 3,5 metri ed alta circa 3 metri per il passaggio agevolato dei mezzi agricoli. La particella catastale interessata dall'intervento di realizzazione dell'annesso è la numero 62 del foglio 39 del comune di Monteriggioni. Al di fuori di quanto usato per le fondazioni e delle guaine, la realizzazione dell'annesso non comporterà la produzione di particolari materiali inquinanti. Sarà posta comunque particolare attenzione alla gestione degli scarti di cantiere, di qualunque tipo essi siano.

La prima opera da realizzare sarà quella di scavo per la realizzazione della fondazione e per il raccordo con la strada. Vista la composizione geologica e la portanza del terreno lo scavo necessario per la quota di imposta della fondazione sarà minimo, ed in ottemperanza alle linee dettate dal PTC nell'ordine dei 70 cm. Le terre di scavo saranno ridistribuite in loco ed utilizzate per sagomare il terreno circostante l'annesso. L'area interessata dal cantiere sarà raggiungibile attraverso la viabilità interna precedentemente descritta ed occuperà un'estensione di circa 100 mq.

Oltre alle macchine escavatrici, utilizzate per la realizzazione delle fondazioni, saranno presenti in cantiere una betoniera per l'impasto del cemento e dell'intonaco in grassello, una molazza per l'impasto dell'intonaco in terra cruda ed un miscelatore ad asse verticale. Le opere di scavo avranno la durata di circa 3 giorni; altrettanti giorni saranno dedicati ai riporti. La betoniera sarà in funzione per 2 giorni per il getto dei sottofondi e delle fondazioni, dopo il tempo di maturazione delle fondazioni stesse saranno posate in opera le pareti ed il tetto. Le opere successive saranno realizzate attraverso l'utilizzo di strumenti di piccole dimensioni come trapani, miscelatori verticali ed una piccola betoniera di cantiere. Le operazioni svolte nei primi 10 giorni saranno quelle con un maggior impatto da un punto di vista acustico, per questo saranno svolte al di fuori del periodo di nidificazione delle specie protette locali.

Le interferenze con le componenti biotiche e con le connessioni ecologiche riguardano l'asportazione, su una superficie di circa 30 mq della vegetazione, ivi presente di tipo erbaceo oltre la rimozione di una piccola porzione di circa 100 mq di oliveta. L'opera in progetto non degrada comunque l'habitat, infatti non verranno estirpate piante di alto fusto ma solo 5 olivi che verranno ripiantati nel centro aziendale e la superficie di cantiere occuperà una superficie ridotta. La nuova costruzione non provocherà disturbo alle specie presenti sia per il ridotto impatto sul territorio, sia per l'assenza di produzione di rifiuti in fase di cantiere e di esercizio. La fase di cantiere relativamente più rumorosa sarà effettuata, se necessario, nella stagione post o pre-nidificatoria per non disturbare eventuali specie in cova. Si effettuerà l'opera in modo da rendere così nulle eventuali interferenze biotiche.

Vista l'estensione dell'opera in rapporto all'estensione totale dell'azienda agricola, l'impatto dell'opera in esercizio è pressoché nullo; il cantiere sarà invece gestito come specificato in modo da interferire il meno possibile con le componenti biotiche e abiotiche del sito.

Il progetto garantisce nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale.

La manutenzione della viabilità poderale

La viabilità poderale, oltre ad essere funzionale al raggiungimento dell'annesso, è necessaria anche a garantire il passaggio dei macchinari agricoli per la realizzazione degli interventi colturali e per il mantenimento dell'oliveta. La particella catastale nella quale ricade già la viabilità è la numero 62 del foglio 39 del comune di Monteriggioni.

Sarà sufficiente intervenire con opere di manutenzione ordinarie che verranno ripetute a distanza di cinque anni per assicurarne in mantenimento in ottimo stato. Le interferenze dell'opera riguardano quindi esclusivamente il periodo di cantiere; si presuppone una durata di circa 3 giorni continuativi.

I gas di scarico dei mezzi meccanici potranno comportare un inquinamento di tipo atmosferico, valutato comunque di entità trascurabile visto il breve periodo di cantiere. Stessa cosa può essere detta per le interferenze di tipo acustico.

La strada continuerà ad essere percorsa esclusivamente dai mezzi privati dell'agricoltore e dai mezzi agricoli necessari per la conduzione dell'oliveta, che risultano comunque minimi visto che sulla particella insiste unicamente l'oliveta e non altre tipologie di colture.

Le interferenze con le componenti biotiche e con le connessioni ecologiche saranno men che minime.

La strada non provocherà disturbo alle specie presenti sia perché di fatto già esistente, sia per l'assenza di produzione di rifiuti in fase di cantiere e di esercizio. La fase di cantiere relativamente più rumorosa sarà effettuata, se necessario, nella stagione post o pre-nidificatoria per non disturbare eventuali specie in cova. Si effettuerà l'opera in modo da rendere così nulle eventuali interferenze biotiche. Il progetto garantisce nel complesso un elevato grado di compatibilità ambientale ed una

accentuata coerenza con gli obiettivi di tutela dell'ambiente e di sviluppo sostenibile identificati in sede comunitaria e nazionale. Il progetto si va sommare con gli altri previsti nel PAPMAA e la loro incidenza cumulativa verrà valutata in conclusione della presente relazione.

Il ripristino di alcune porzioni dei muretti a secco

Il ripristino di alcune porzioni di muretti a secco si sposa con gli obiettivi ambientali previsti dalla normativa d'area. La particella catastale nella quale ricade l'intervento di risanamento è la numero 62 del foglio 39 del comune di Monteriggioni.

Considerazioni conclusive

Dall'analisi degli effetti che gli interventi previsti nel PAPMAA avranno sul luogo, si può evincere come gli essi non interferiscano né con ambiti di tutela della natura (parchi, riserve, aree protette) e del paesaggio, né abbiano alcun effetto indiretto con siti di interesse comunitario, zone di protezione speciale o habitat protetti. La realizzazione degli interventi programmati avrà un impatto positivo sull'area di collocazione, poiché gli interventi tendono al miglioramento del sito e al presidio del territorio. Inoltre sono previsti ulteriori elementi di mitigazione oltre a quelli presenti in natura che, contribuiscono e consolidano quella esistente.

Visto e considerato inoltre che:

- L'area di influenza del Progetto è limitata a scala locale, e comunque non determina impatti ambientali;
- Il progetto esprime una corretta politica ambientale in sinergia con gli indirizzi comunitari e locali;
- Il sistema di riferimento pianificatorio costituito dal RU vigente rimane inalterato sia come impianto territoriale sia come indicazioni programmatiche e strategiche.

In considerazione della natura ed entità del progetto e degli effetti potenziali attesi dall'attuazione degli interventi previsti, illustrati nel presente documento, ***si ritiene che nel suo complesso la realizzazione di tali interventi non debba essere assoggettata a procedura di Valutazione Ambientale Strategica.***